

APPROVAZIONE DEFINITIVA DELLA VARIANTE AL VIGENTE PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE

SINDACO: possiamo passare al punto numero 3 che è l' "Approvazione definitiva della variante al vigente Piano di classificazione acustica comunale". Per quanto riguarda la discussione di questo punto all'ordine del giorno abbiamo presente anche il tecnico della società che ha redatto il piano. Lascio però prima la parola al Consigliere Bettiga.

Consigliere Barbara BETTIGA: buonasera a tutti. Questa delibera riguarda appunto l'approvazione definitiva della variante al vigente Piano di classificazione acustica comunale. Dobbiamo prendere atto che non sono pervenute osservazioni; è invece pervenuto un parere non favorevole da parte di ARPA. Visto questo parere è stato richiesto ai progettisti che si sono occupati di questa variante di analizzare il parere di ARPA e fare delle controdeduzioni per cui lascio la parola all'ingegnere per la spiegazione.

Dott. TORRICELLI: buonasera. ARPA contesta il fatto che non siano rispettate le dimensioni delle fasce cuscinetto. la modifica al Piano di classificazione acustica ha previsto l'inserimento dell'area industriale in una zona di classe sesta, mentre prima era in classe quinta. Il confine di questa classe quinta è stato modificato leggermente in maniera da non andare a intaccare quelle che erano le classi delle abitazioni vicine. Normativamente parlando non esiste una legge che mi definisce quanto devono essere larghe queste fasce tra una classe e l'altra; le leggi normalmente usate in letteratura per il calcolo dell'abbattimento del rumore dicono che al raddoppio della distanza il livello sonoro diminuisce di 6 decibel. Io che parlo normalmente senza microfono emetto circa 65 decibel a un metro di distanza, se una persona si trova a due metri di distanza il livello scende di sei decibel - questo per una sorgente puntiforme quale possono essere io ad esempio che parlo.

Quindi quanto scritto da ARPA non trova molto nella letteratura in materia, considerando poi che il recettore più vicino alla classe sesta è sito almeno 15 metri di distanza. Tengo a sottolineare inoltre che, come ho detto, la classe dei recettori delle abitazioni non è variata rispetto a quanto era in precedenza e che il limite in quella classe vale sempre: vicino una classe sesta dove si può fare tanto rumore però devo comunque rispettare il limite delle classi vicine.

Detto questo, quanto scritto da ARPA è abbastanza anomalo: quando ce lo siamo trovati davanti siamo rimasti un po' perplessi, abbiamo interpellato anche altri tecnici e altri enti in materia, ma tutti ci hanno detto effettivamente non c'è una legge che dice quanto deve essere larga fascia cuscinetto e soprattutto come ho detto prima al raddoppio della distanza i decibel diminuiscono di sei. Quanto mi dicono qui che non è rispettato in cinque metri 5 decibel di riduzione mi sembra abbastanza strano. Se avete domande io sono qui a vostra disposizione.

Consigliere Mauro SGHEIZ: grazie per l' esposizione, ma devo dire che non è stato molto convincente... io penso che ARPA veda Piani di zonizzazione acustica da sempre, anzi una delle funzioni di ARPA è proprio quello di esprimere un parere e fornire un supporto tecnico non amministrativo ai comuni e un po' mi sembra che lei viene a dire, se non ho capito male, che questo parere di ARPA sia così una cosa che ha sorpreso lei e ha sorpreso altri tecnici del settore, casualmente un po' quello che avevo detto io in fase di adozione cioè non possiamo parlare di decibel e portare il discorso su un piano tecnico dove probabilmente 99% delle persone qui dentro non capirebbero niente, io per primo, però a buonsenso è chiaro che se diamo in mano una chitarra elettrica a qualcuno che sta nel pubblico e poi alziamo il volume noi possiamo essere nella classe acustica che vogliamo che è molto probabile che l'onda sonora che arriva alle nostre orecchie avranno intensità maggiore. Qui parliamo di un aumento del cambio di classe dalla quinta alla sesta che comporta un aumento della soglia di emissione notturna di dieci decibel che sono dieci volte quindi questo di cui stiamo parlando come ho avuto modo di dire in fase di adozione all'Amministrazione. Qui mi rivolgo alla parte amministrativa, un piano, una variante di questo tipo non si porta così alla chetichella in Consiglio, magari si porta si discute, si capisce perché una delle osservazioni che avevo fatto nella nello scorso Consiglio era proprio quella che non si comprende il motivo per cui è necessaria questa variazione.

Lei Sindaco mi aveva detto che lo chiedono, però immagino che lei nel corso della sua attività di Sindaco avrà modo di avere di raccogliere molte richieste, non è che possiamo accogliere una richiesta solo perché ci viene fatta o sollecitata. Quindi vorremmo capire: questa è una richiesta che riguarda un nuovo impianto, dobbiamo andare a sanare una situazione potevamo intervenire in modalità puntuale evitando di fare una variazione di questo tipo perché io credo, avendo amministrato per un mandato, di solito quando si fa una variante prima si va ad ARPA e si discute da ARPA, Provincia, Regione o l'ente coinvolto che deve esprimere un parere anche se non vincolante come in questo caso. Gli si dice "guarda, Ente, io ho intenzione di fare questa cosa tu cosa ne pensi?" quindi se avete fatto questo passaggio e ARPA vi ha anticipato quello che sarebbe stato il suo parere e voi continuate... un pochino mi sorprende, se non avete fatto il passaggio, mi sorprende comunque il fatto che non sia stato fatto questo confronto preventivo anche perché questa è una variante che per cui viene dato un incarico professionale e per i Colichesì immagino avrà anche un costo.

Quindi veniamo incontro alle esigenze di tutti, magari ecco cerchiamo di condividere un po' di più queste decisioni che poi una volta che sono prese non è che possiamo tornare indietro così dalla sera alla mattina con la facilità con cui stiamo decidendo una variante.

Anche perché vorrei capire, nel momento in cui un cittadino, ad esempio, dovesse ritenere di avere un disturbo notturno durante l'estate cosa fa? Chi chiama? Chiama il Comune o chiama ARPA? Chiama ARPA che non è capace di esprimere un parere? si va da ARPA che ha espresso un parere negativo ma il Comune ha voluto comunque andare avanti, si creerebbe una situazione credo un po' conflittuale.

Dott. TORRICELLI: posso rispondere? Tralasciamo il particolare che, come dice, lei il cittadino ha gli stessi diritti che aveva prima, cioè se si trova in classe quarta il limite che dovrà essere rispettato nella classe quarta è sempre 65 decibel di giorno e 55 di notte, quindi che ci sia una sorgente in classe quinta o in classe sesta il vicino deve rispettare questo limite di 65-55.

Aggiungo un'altra cosa, che per quello che le dico che il parere a noi è sembrato strano: certi Comuni approvano Class Up, approvano dei piani di classificazione con l'avvallo di ARPA dove non ci sono neanche queste fasce cuscinetto, quindi abbiamo dei salti di più dalla prima alla terza classe ad esempio senza fasce di seconde intermedie. Quindi è per quello che le dico che ci ha sorpreso questo commento.

Consigliere Mauro SGHEIZ: la questione riguarda anche il fatto che non stiamo modificando un azzonamento in un'area limitata, tocchiamo un'area una porzione significativa del territorio comunale - perché Colico fortunatamente alla zona industriale di livello sovracomunale - che si trova in prossimità della frazione di Curcio che ha forse anche altri aspetti da considerare, la superstrada, la vicinanza con impianti industriali sono alcuni alcune situazioni.

Quindi per l'aspetto tecnico possiamo discutere finché vogliamo, ma a me pare che il parere di ARPA sia chiaro: ci sono delle fasce che hanno dimensioni tali da non permettere il decadimento del rumore. Sul discorso amministrativo niente di più di quello che ho detto prima, che si trattava di capire se si poteva intervenire in modo diverso o quali erano i motivi per cui si rendeva necessario così a tappeto di andare a cambiare una classificazione del territorio comunale, solo questo, che avevo già avuto modo di dire in precedenza.

Consigliere Enzo VENINI: Prendo atto che non c'è stata alcuna osservazione da parte dei cittadini interessati e questo vuol dire che probabilmente non credo che cambieranno tanto rispetto all'attuale la situazione con il cambio del piano. Io ho anche chiesto in zona se c' erano dei disturbi se mi è stato rilevato come disturbo unico disturbo molto fastidioso per il quale sono stati fatti degli esposti dai cittadini la presenza degli elicotteri, per il resto non mi è stato segnalato niente. Però al di là di queste che sono delle dei rilievi come dire oggettivi devo dire che se ci sono delle esigenze da parte di qualcuno è giusto che queste esigenze vengano presentate all'Amministrazione e poi l'Amministrazione decide ovviamente nell'interesse pubblico, questa dovrebbe essere la regola. Vorrei chiedere una cosa: le controdeduzioni sono state inviate ad ARPA e l'ARPA ha dato una risposta oppure no? No, non sono state inviate. va bene grazie.

SINDACO: Interventi? Nessuno. Ringraziamo il dottor Torricelli per il suo intervento, poniamo ai voti l'approvazione definitiva della variante al vigente Piano di classificazione acustica comunale. Chi è favorevole? chi è contrario? chi si astiene? Sgheiz, Venini.
Deve essere votata l'immediata esecutività chi è favorevole? chi è contrario? chi si astiene? Venini, Sgheiz.